

# COMUNE DI SAN SOSTENE

provincia di Catanzaro

56

QSR

Rel

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) DOCUMENTO PRELIMINARE



### I TECNICI:

Ing. Nino Stefanucci  
(PROGETTISTA)

Ing. Francesco Rombolà  
(PROGETTISTA)

### QUADRO CONOSCITIVO

#### QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

**Risorse del Territorio**

#### RELAZIONE DESCRITTIVA

Il Sindaco (dott.ssa Patrizia Linda Cecaro)

Il R.U.P. (ing. Giuseppe Sestito)

## Sommario

1. INTRODUZIONE.....	2
2. AREE DI INTERESSE NATURALE E PAESAGGISTICO.....	3
2.1 Territori costieri.....	3
2.2 Territori contermini ai laghi.....	5
2.3. Corsi d'acqua. ....	6
2.4. Montagne per la parte eccedente i 1200 m. slm.....	8
2.5. Territori coperti da foreste e da boschi. ....	8
2.6. Parco regionale delle Serre. ....	9
2.7. Area SIC "LACINA".....	10
3. IL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO. ....	11
3.1. Cenni storici.....	11
3.2. Centro storico e patrimonio storico-architettonico.....	12

## Indice delle foto

Foto 1 - Spiaggia e lungomare.....	4
Foto 2 - Parco Fluviale Alaca.....	6
Foto 3 - Parco Fluviale Alaca: Località Divisa.....	7
Foto 4 - Parco Fluviale Alaca.....	7
Foto 5 - Centro storico.....	13
Foto 6 - Rione Santa Caterina.....	14
Foto 7 - Chiesa di Santa Maria del Monte.....	14
Foto 8 - Chiesa di Santa Caterina.....	15
Foto 9 - Palazzo Mongiardo.....	15
Foto 10 - Palazzo Puliti.....	15
Foto 11 - Palazzo Scicchitani.....	15

## **QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE: RISORSE DEL TERRITORIO.**

*Contenuti: Aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, Aree boscate ed agricole, Risorse geologiche*

### **1. INTRODUZIONE.**

Tale elaborato, che individua le aree di interesse naturale e paesaggistico, beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, è strettamente collegato a quelli precedenti delle sezioni:

- QNS - Carta dei Piani Sovracomunali e dei vincoli;
- QNT - Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QAI - Inventario risorse naturali (acqua, aria, suolo, flora, fauna) e antropiche (beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);
- QAU - Definizione e descrizione delle Unità paesaggistico-ambientali;
- QAD - Descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle Risorse censite;
- QAV - Descrizione dell'assegnazione di Valore alle risorse censite (valutazione delle risorse), in termini di vocazione e potenzialità / resistenza alla trasformabilità e relativi effetti.

Pertanto, nulla si aggiunge rispetto alle tavole grafiche di individuazione dei beni delle sezioni precedenti, relativi alle aree di interesse naturale e paesaggistico, beni culturali ed archeologici, aree boscate ed agricole.

Il territorio di San Sostene, grazie alla presenza del Parco naturale delle Serre, del torrente Alaco, del mare Jonio ed alla rarità dei paesaggi, si presenta ricco di luoghi di interesse naturalistico – ambientale ad alto pregio ecologico e di interesse culturale costituiti dal cospicuo patrimonio storico-architettonico.

La sua posizione strategica nel basso Jonio catanzarese alle pendici del massiccio delle Serre e la caratteristica conformazione del nucleo storico hanno rappresentato nel tempo gli elementi caratterizzanti il sistema delle risorse paesaggistiche e culturali.

Da un punto di vista morfologico, il territorio dell'intero comprensorio può essere diviso

in quattro zone: la fascia costiera pianeggiante con ampiezza variabile; il complesso collinare che si raccoglie intorno ai bacini di impluvio dei corsi d'acqua profondamente solcati ed a pendenza variabile a volte molto elevata; la zona delle Serre, sugli 800 mt. con altipiani e rilievi sino ad oltre i 1.200 mt.; il massiccio meridionale dei monti S. Nicola e Trematerra.

Le risorse del paesaggio naturale e culturale si legano ai fattori dell'economia locale volti alla valorizzazione dell'identità territoriale: da un lato la ricettività, dall'altro l'artigianato e le tradizioni.

Purtroppo, sul territorio non insistono strutture alberghiere di elevata qualità ed aziende agrituristiche in grado di coniugare il binomio qualità – tradizione con la domanda di svago che spesso proviene dagli ospiti.

L'artigianato in passato è stato una risorsa primaria per il comune, ma negli ultimi cinquant'anni le congiunture socio-economiche sfavorevoli hanno determinato una sostanziale flessione della manodopera nei settori storicamente rilevanti per l'economia locale.

## 2. AREE DI INTERESSE NATURALE E PAESAGGISTICO.

L'argomento è stato ampiamente illustrato nelle sezioni precedenti. In questa sezione si approfondisce la trattazione precedente allegando idonea documentazione fotografica.

### 2.1 Territori costieri

Il territorio del Comune di San Sostene gode di una fascia costiera pianeggiante fortemente antropizzata e delimitata dal fiume Alaca, dal torrente Melis e dalla linea ferrata. Gli edifici realizzati in tale fascia hanno funzionamento prevalentemente stagionale, sono generalmente ad uno o due piani fuori terra ed hanno caratteristiche tipologiche ed architettoniche e stato di conservazione molto variabili in funzione del periodo di costruzione.

Il **lungomare** esistente risulta molto frequentato nel periodo estivo con una discreta dotazione di strutture balneari e risulta delimitato lato ovest da un bosco di eucaliptus frangivento, come si evince dalle foto di seguito allegate.

## Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro strutturale economico e capitale Sociale: Risorse del Territorio

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà



Foto 1 - Spiaggia e lungomare

### 2.2 Territori contermini ai laghi

Si tratta di una piccolissima parte di territorio comunale lambito dall'invaso Lacina. Nello specifico è la parte montana occidentale del territorio comunale, posta al confine estremo rispetto al mare, caratterizzata da boschi a prevalenza di faggio, pino laricio, abete.



Immagine 1 – Invaso Lacina



Immagine 2- Diga e potabilizzatore Sorical

### 2.3. Corsi d'acqua.

Il reticolo idrografico è contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara, con andamento trasversale o parallelo alla linea di costa.

I principali corsi d'acqua sono la fiumara Alaca ed il Torrente Melis.

Una delle più belle risorse del paese è rappresentata dalla FIUMARA "ALACA" . Intorno a lei si sviluppava la vita di molti contadini, i suoi colori ed i suoi scenari suscitano ancora vivi sentimenti nei cuori di chi ha vissuto in questi luoghi. Il fascino del fiume è indescrivibile, vedere quell'acqua che vigorosa scende dalla montagna e con forza salta da pietra in pietra e attraversa posti quasi inaccessibili. Si infila in una gola, va giù in un dirupo , si nasconde sotto gli alberi, riesce allo scoperto e salta i muraglioni (briglie) formando delle suggestive cascate e fluisce fino a raggiungere il mare.

Proprio nella zona del fiume Alaca l'Amministrazione comunale è intenzionata a realizzare un parco fluviale.

Di seguito si riporta la documentazione fotografica delle aree interessate dal parco fluviale del fiume Alaca.



Foto 2 - Parco Fluviale Alaca

## Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro di Riferimento Normativo e di Pianificazione – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà



**Foto 3 - Parco Fluviale Alaca: Località Divisa**



**Foto 4 - Parco Fluviale Alaca**

### 2.4. Montagne per la parte eccedente i 1200 m. slm.

La montagna eccedente i 1.200 metri sul livello del mare è rappresentata dal **Monte Trematerra** (1231 m), vetta che può essere utilizzata ai fini turistici per percorsi naturalistici che partono dalla Conca della Lacina. La conca soprattutto a primavera, è tutta un fiorire di ginestre. Scendendo c'è una strada asfaltata che dall'imbocco della Lacina (versante Brognaturo) conduce a Satriano, Cardinale, San Sostene. Si tratta di una strada di crinale che segue più o meno la linea di cresta di una breve dorsale: Monte Tramazza, Monte Burilli, Monte Circello, **Monte Trematerra**, Monte Portella.

### 2.5. Territori coperti da foreste e da boschi.

La superficie del comune di S. Sostene risulta occupata principalmente dai boschi, poi da seminativi, seminativi arborati, prati pascoli, pascoli ed infine dalle colture specializzate quali uliveti, agrumeti e castagneti.

Il demanio boschivo "Montagna" di proprietà del comune è rappresentato principalmente dalle faggete, dai cedui (principalmente quercia e leccio) e dalle fustaie di castagno e conifera (abete, douglas, pino laricio, pino strobo) e in minor parte da specie autoctone quali acero montano, farnetto, ontano e pioppo, e rappresenta la primaria fonte di reddito per l'economia montana del paese.

### 2.6. Parco regionale delle Serre.

Il territorio del comune di San Sostene, nella sua parte di territorio montano al confine con il comune di Cardinale è interessato dal Parco Regionale delle Serre. Geologicamente il parco è caratterizzato da graniti, porfidi, serpentini, dioriti e rocce quarzifere. I calanchi poi sono una caratteristica geologica delle Serre soprattutto a nord e ad est del parco.

Nella vigente zonizzazione del “Parco Regionale Delle Serre”, il territorio in questione ricade in gran parte nella “Zona B”.

Infatti il parco viene suddiviso in varie zone per la sua varietà di ambienti naturali in modo tale che si applichino a seconda della zona diverse misure di tutela e salvaguardia del territorio.

Le zone sono 5:

- **Zona A** riserva integrale:  
luoghi: bosco Archiforo, bosco Santa Maria e monte Pecoraro.
- **Zona B** riserva generale orientata:  
È caratterizzata dalle foreste regionali e dalle fasce perimetrali alla zona A.
- **Zona C** Area di protezione:  
In questa zona sono presenti le attività agro-silvo-pastorali e artigianali e la raccolta di prodotti naturali. Il 68,67% del parco fa parte di quest'area.
- **Zona D** area di sviluppo:  
In questa zona ci sono i centri urbani, le aree periurbane, le aree di espansione e le zone limitrofe e le aree destinate ad insediamenti turistici e produttivi.
- **Oasi lago Angitola** - La zona occupa una superficie di ha 875, pari al 4,95% della superficie del Parco.

### 2.7. Area SIC “LACINA”

Il lago Lacina è un invaso artificiale, ubicato al margine del confine comunale di San Sostene, comunque al di fuori del territorio. L'invaso artificiale è denominato “Diga Alaco”, è inquadrato topograficamente fra le due provincie di Vibo Valentia e Catanzaro ed ha una superficie di 14,8 Km<sup>2</sup>, una capacità di circa 14.000.000 mc ed una portata media derivabile di 440 Litri/secondo, comunque esercibile, secondo quanto indicato, ai valori di portata di 600 Litri/secondo. Il completamento dell'invaso, è avvenuto solo nella primavera del 2011. Le acque dolci superficiali dell'invaso, inquadrate come acque a specifica destinazione d'uso umano, sono state classificate dal piano di tutela della qualità delle acque PTQA della Regione Calabria, il cui riferimento è il DGR n° 394 del 30/6/2009, come appartenenti alla categoria A3. L'importanza che il SIC “Lacina” ha nel conteso regionale e nazionale è dovuto al fatto che è una delle poche zone umide montane meridionali, all'alta concentrazione di specie rare, relitte e a limite di distribuzione ed alla elevata ricchezza di habitat che esso contiene.

La Pianura della Lacina, avente codice sito IT 9340120, ha una superficie di 342 S(ha) e ricade interamente all'interno del Parco regionale delle Serre e ne occupa rispetto alla superficie totale il 1,75%. Essa comprende *l'habitat 9220 Appennine Beech forests with Abies alba 9210*, *Appennine Beech forests with Taxus and Ilex*. La Lacina, fa parte del comprensorio montano delle Serre Calabre e si trova ad un'altitudine tra 970 - 1028 m. Dal punto di vista Idrologico nasce dal bacino del torrente Alaco. Ciò che la rende importante al livello comunitario è la presenza di fitocenosi igrofile rare, ricche di specie ad areale relitto, rare o endemiche. Al suo interno si trova l'unica popolazione calabrese di *Menyanthes trifoliata* che si trova al limite meridionale del suo areale. Per quanto riguarda la flora, in questa vasta pianura sono presenti più di 300 specie, di cui circa il 26 % è rappresentato da specie rare. Numerose specie sono di interesse fitogeografico. I principali habitat sono rappresentati dalle: faggete, alnete arbusteti xerofili. Più esternamente all'area troviamo anche delle Pinete ed incolti. Vivono inoltre popolazioni di alcune specie rare come *Carex rostrata*, *Carex sp.pl.*,. I progetti di recupero ambientale hanno riguardato una serie di trapianti, la conservazione del germoplasma ex situ e piante in orto e giardino botanico con le principali essenze vegetali.

### 3. IL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO.

#### 3.1. Cenni storici.

La zona costiera della provincia di Catanzaro offre testimonianze di un'antichissima storia civica.

Gli abitati storici, compreso quello di San Sostene, si formano in età bizantina e feudale e si sono fortemente incrementati e riorganizzati intorno al XVI-XVII secolo. Forme rinascimentali e barocche, infatti, sono rintracciabili sovrapposte al tessuto più antico dell'abitato.

Espansioni del centro, settecentesche ed ottocentesche, si collocano contiguamente al centro antico, prevalentemente lungo la strada provinciale.

Nell'antichità, San Sostene era situato in una località detta "PortoNUOVO"

Quando arrivarono i primi conquistatori stranieri ossia i Monaci Basiliani della Grecia, il territorio era abitato da una trentina circa di persone appartenenti a due famiglie, quella di un contadino e quella di un pastore.

I Monaci Basiliani erano perseguitati dai Saraceni, i quali distruggevano i loro conventi, quindi si rifugiarono in questo territorio che dai suoi abitanti aveva ricevuto il nome di San Sesto. La località del paese in cui si stabilirono i monaci è oggi chiamata "Acqua dei monaci " pure perché vi scorre una fontana e perché vi venne costruito il convento.

In quest'ultimo i Monaci conservarono le reliquie di San Sostene dal quale poi prese nome il territorio. Dopo la cacciata dei Monaci Basiliani da parte dei piemontesi, il paese passò in mano ad una delle dinastie più potenti del Piemonte: i Pignatelli.

Essi costruirono un grande castello circondato da alte mura di cinta e alcuni resti esistono ancora nelle località: San Sebastiano, La Parrera, e San Leonardo.

Per accedere al castello c'era un grande cancello ormai distrutto nella via che oggi si chiama "Cancellata". C'era un ponte levatoio e per finire il fossato.

Dietro il castello c'erano molte case che oggi costituiscono le due zone più antiche con il nome "Dietro il castello" e "Dietro il casale".

All'interno il castello era molto grande molto probabilmente alle sei navate odierne corrispondevano altrettante stanze ed alla navata centrale un grande salone. Sotto una delle navate c'è un piccolo altare, quello di Sant'Antonio e da lì c'era un passaggio segreto che conduceva nella "Fossa della Lupa" e cioè un rifugio per il

principe e la corte in caso di invasioni.

San Sostene, passò sotto il dominio dei Greci, delle popolazioni Italiche, dei Brutii, dei Romani, dei Normanni, dei Borboni e dei Turchi.

Con l'istituzione del Comune e l'abbandono del territorio da parte dei Pignatelli, il castello venne modificato ed adibito a Chiesa che esiste attualmente e che porta il nome Santa Maria del Monte. Prima che il castello venisse modificato la Chiesa era situata vicino ad esso ed ancora oggi sul muro della casa che venne poi costruita vi è l'iscrizione San Sostene Ora Pronobis 1835.

Nel 1917 venne costruito il Cimitero, dato che prima i morti venivano sepolti nel sotterraneo del castello.

Il nome della piazza rimase "Principe Pignatelli" o "Principe del Piemonte". La piazza era fatta di pietra lavorata che era detta "basolato" mentre le case venivano costruite con il legno e la calce. I pochi abitanti del paese vivevano in condizioni di estrema miseria, perché la terra che il principe Pignatelli aveva dato loro in dono veniva sfruttata dal Comune. Il duro lavoro degli abitanti finì solo quando a San Sostene furono costruite le prime botteghe da quegli Amalfitani che erano riusciti a fuggire da Amalfi.

In passato si allevava il baco da seta, e si lavoravano panni ordinari di lana, detti arbasci.

### 3.2. Centro storico e patrimonio storico-architettonico

Da un' analisi visiva della cartografia e dello stato attuale delle vie con le architetture esistenti nel centro storico si evince che la costruzione architettonica che ha polarizzato lo sviluppo generale del tessuto urbano più antico è sicuramente l' attuale **Chiesa di Santa Maria del Monte**, costruita, come si tramanda da varie fonti, sui resti dell' antico castello medievale. La zona del castello appare come nucleo generatore da cui si origina un insieme di viuzze impostate con schema quasi a forma di ventaglio lungo le quali si sono strutturati nel tempo i vari rioni di case con prevalente tipologia a uno e due piani con copertura a tetto spiovente. L' insieme delle costruzioni rivela una tessitura apparentemente disordinata, o meglio, di unità affastellate, ma nel complesso, ad uno sguardo generale, mostra un fluire continuo che segue direttrici organiche che creano uno schema ininterrotto che parte dall' architettura fulcro,

castello/chiesa (470 s.l.m.) per dipanarsi in più direzioni fino creare nuovi quartieri sia a quote più basse (Rione San Sebastiano 460 s.l.m.) sia a quote più alte (**Rione Santa Caterina 490 s.l.m.**) rispetto al nucleo centrale.

Nel Rione Santa Caterina è ubicata la **Chiesa di Santa Caterina Martire**, che è situata nella parte più alta del centro storico. Oggi appare, purtroppo diroccata, ma se ne può ancora leggere l'architettura.

Molti sono i palazzi presenti nel centro storico di San Sostene, alcuni ancora ben conservati, questi sono: palazzo Salvia, palazzo Conversano, palazzo Ranieri, palazzo Politi Ravaschieri, palazzo Scicchitani, palazzo Mosca, palazzo Procopio, palazzo Mongiardo. La tipologia di tali edifici varia in base alla loro grandezza e al numero dei livelli, gli elementi comuni sono i portali in pietra di fiume, granito scolpito e decorato a bugne o con motivi floreali, stemmi nobiliari e balconi che mostrano semplici ringhiere in ferro battuto. Sono presenti sia in prossimità della chiesa matrice, dove alcuni, nel periodo in cui esisteva il castello, probabilmente facevano proprio parte di tutto il suo complesso architettonico; altri probabilmente furono ricostruiti nella forma attuale sul sedime degli edifici preesistenti di pertinenza del castello. Molti altri si trovano in zone diverse del centro storico, sia sull'attuale via principale, sia nella zona alta nel Rione Santa Caterina ad esempio.



Foto 5 - Centro storico

## Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro di Riferimento Normativo e di Pianificazione – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà



Foto 6 - Rione Santa Caterina



Foto 7 - Chiesa di Santa Maria del Monte

## Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro di Riferimento Normativo e di Pianificazione – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà



Foto 8 - Chiesa di Santa Caterina



Foto 9 - Palazzo Mongiardo



Foto 10 - Palazzo Puliti



Foto 11 - Palazzo Scicchitani

## Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro di Riferimento Normativo e di Pianificazione – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche

Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

---

San Sostene, lì 05-09-2014

I PROGETTISTI

(ing. Nino Stefanucci)

(ing. Francesco Rombolà)